



AIAM NEWS

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

**10° Convegno AIAM
AGROMETEOROLOGIA, SOSTE-
NIBILITÀ AMBIENTALE e DE-
SERTIFICAZIONE Valorizzazione
delle produzioni e tutela degli ecosi-
stemi agroforestali.**

Luigi Mariani

Quest'anno il meeting annuale dell'AIAM si terrà, dal 29 al 31 maggio, in Calabria nelle località "Le Castella" di Isola Capo Rizzuto (KR) e Lorica (CS). Le Castelle è una delle principali località turistiche della Calabria, famosa per il suo Castello Aragonese e la Riserva naturale dell'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto". Questa località dista pochi chilometri da Crotona, città della Magna Grecia ed annoverata fra le culle del pensiero scientifico e filosofico occidentale avendo ospitato, dal 532 a.C., la scuola pitagorica, fondata da Pitagora e di cui fece parte fra gli altri Aristarco di Samo, antesignano dell'ipotesi eliocentrica.

La vocazione matematica della scuola pitagorica rappresenta un ideale punto di riferimento per la sessione del convegno dedicata alla modellazione degli ecosistemi agroforestali che si terrà il giorno 31 presso la Sede del Parco Nazionale della Sila a Lorica (CS).

La Calabria è terra di antiche tradizioni agricole e silvo-pastorali, chiamate a rinnovarsi anche grazie agli apporti della scienza agronomica e dell'agrometeorologia. I prodotti tipici ed in particolare gli agrumi, i vini, i salumi ed i prodotti lattiero-caseari hanno le loro radici nell'originale commistione esistente fra l'ambiente marittimo del Tirreno e dello Ionio ed un ambiente montano il cui simbolo sono i tre grandi massicci del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte. A tale aspetto si collega la tematica della prima sessione del convegno, dedicata alla valorizzazione delle produzioni tipiche.

Proprio la compresenza del mare e di imponenti rilievi è all'origine di condizioni meteorologiche del tutto peculiari ed è fra l'altro causa di eventi pluviometrici estremi che in assenza di corrette strategie di gestione possono tradursi in eventi idrogeologici estremi, gli ultimi dei quali in ordine di tempo sono

l'alluvione di Crotona (1996) e quella di Soverato (2000). A tali aspetti si riallaccia in particolare il tema della sessione del convegno dedicata al rischio climatico e alla desertificazione.

In Calabria l'ARSSA è impegnata nel settore dell'agrometeorologia fin dagli anni '50, con osservazioni meteorologiche a supporto della sperimentazione, mentre una vera e propria attività agrometeorologica operativa è stata attivata nel 1996, anno a cui risalgono le prime rilevazioni agrofologiche ed i primi studi agroclimatici finalizzati all'attivazione della rete.

Oggi il servizio può contare su una rete di stazioni agrometeorologiche automatiche in tempo reale installate secondo i criteri dell'OMM e una rete osservativa agrofologica delle colture arboree maggiormente diffuse sul territorio regionale.

Da tali attività osservative trae origine una banca dati che costituisce oggi un punto di riferimento tanto per gli agricoltori che per i tecnici e più in generale per chi è chiamato a svolgere studi per la caratterizzazione del territorio calabro, tanto a fini vocazionali agricoli che a fini programmatori nei più svariati settori di interesse socio-economico.

Il convegno si propone fra l'altro di fare il punto sulle attività agrometeorologiche della Calabria, anche in relazione con quanto avviene a livello nazionale e nelle altre regioni del Paese e di discutere sulle prospettive future di tale servizio.

La manifestazione si articolerà in tre sessioni:

1. *Rischio climatico e desertificazione*
2. *Valorizzazione e qualità delle produzioni*
3. *Modellazione matematica degli ecosistemi agroforestali.*

Il calendario per la presentazione dei lavori è il seguente:

- 15 marzo - scadenza per l'invio delle proposte di intervento
- 31 marzo - termine per la valutazione delle proposte
- 30 aprile - scadenza per l'invio dei riassunti estesi.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'associazione (www.agrometeorologia.it).

PREMIO DI STUDIO PER TESI DI LAUREA E DI DOTTORATO IN AGROMETEOROLOGIA

Ottava Edizione, 2007

Art.1

L'AIAM, al fine di stimolare l'approfondimento della conoscenza scientifica nel settore dell'agrometeorologia e di sostenere l'avviamento alla ricerca di giovani studiosi, bandisce il concorso per l'assegnazione di un premio di studio a tesi di laurea e dottorato su tematiche agrometeorologiche.

Art. 2

Al concorso sono ammessi tutti gli studenti delle Università italiane che abbiano discusso una tesi su tematiche agrometeorologiche a conclusione del proprio curriculum in corsi di laurea o di dottorato.

Art. 3

Le tesi dovranno trattare uno o più aspetti inerenti l'agrometeorologia, intesa come scienza che studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel suo senso più ampio, comprendendo cioè la zootecnica e la selvicoltura.

Art. 4

Gli elaborati saranno valutati con giudizio insindacabile da una commissione giudicatrice costituita da Presidente, Vicepresidente e Consiglio Direttivo dell'AIAM.

Art. 5

Il bando di concorso è riservato a coloro che abbiano discusso la tesi nel biennio compreso tra il primo gennaio 2005 e il 31 dicembre 2006. Il concorso conferisce due premi di 400 Euro ciascuno per la migliore tesi di laurea e per la migliore tesi di dottorato di argomento agrometeorologico.

Art. 6

I candidati che intendono partecipare al concorso devono far pervenire alla sede tecnica dell'AIAM:

- Via Modigliani, 4 - 20144 Milano

entro il termine del 31 marzo 2007, la seguente documentazione:

- domanda di partecipazione al concorso in carta libera, con indicazione dei dati anagrafici, del titolo della tesi e del relatore, nonché del luogo di residenza e dell'indirizzo a cui si desidera che venga recapitata la corrispondenza relativa al concorso;
- copia del certificato di laurea riportante i voti conseguiti in ciascun esame e nell'esame di laurea;
- una copia elettronica della tesi da inviare via posta elettronica a meteor@libero.it (formato pdf, o rtf);
- un breve sommario della tesi (max: 100 righe);
- una dichiarazione che autorizza l'AIAM a divulgare il sommario della tesi attraverso propri organi di stampa e sul proprio sito internet.

Art. 7

La comunicazione dell'esito del concorso ai partecipanti sarà effettuata con lettera raccomandata.

Art. 8

L'AIAM tratterà le tesi presentate al concorso nella propria biblioteca.

FENOLOGIA VEGETALE IN ITALIA: ATTUALITÀ E PROSPETTIVE

Simone Orlandini

Fin dall'attivazione delle prime iniziative in campo internazionale, risalenti alla seconda metà dell'ottocento, la fenologia vegetale costituisce un'importante disciplina nell'ambito delle scienze naturali, che presenta evidenti interazioni con la medicina, l'agricoltura, ecc. In Italia l'osservazione fenologica su piante spontanee e coltivate è condotta presso gli orti botanici, i giardini fenologici e da parte di osservatori operanti

presso servizi agrometeorologici o presso strutture di ricerca (Università, Cnr, ecc.).

A tale ricchezza di soggetti interessati fa purtroppo riscontro una diffusa carenza di sistematicità nelle attività in atto, che si traduce in frequenti episodi di comparsa e successiva scomparsa di iniziative specifiche.

Nel 2006 un gruppo di cultori della materia ha dato vita al progetto IPHEN, nato su base volontaristica con lo scopo di valorizzare le iniziative in atto nel nostro Paese. A IPHEN partecipano alcune Università, Ucea - Cra, vari servizi agrometeorologici regionali e provinciali e Cnr - Ibimet.

Lo scopo dell'incontro è quindi quello di tracciare un profilo storico della fenologia in Italia, di inquadrare le attività in atto e di delinearne le prospettive, nel più vasto contesto delle attività in corso a livello europeo e mondiale. La giornata di studio si svolgerà il 14 giugno 2007 presso l'Accademia dei Georgofili di Firenze dalle 10 alle ore 13 (www.georgofili.it).

Sono previsti 5 interventi di 20 minuti ciascuno con ampio spazio per la discussione

Inquadramento e profilo storico della fenologia vegetale (Giovanna Puppi - Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale - UNIBO))

I servizi di monitoraggio e osservazione (Roberto Caterisano - ARSSA - Servizio Agrometeorologico Regionale Calabria)

La situazione della ricerca (Simone Orlandini - Dipartimento di Scienze Agronomiche e Gestione del Territorio Agroforestale - UNIFI)

Il panorama internazionale (Giovanni Dal Monte - UCEA CRA)

La fenologia per l'aerobiologia e la salute (Mariangela Manfredi - Presidente Associazione Italiana di Aerobiologia)

UNA GRAVE PERDITA

Vittorio Merletto

Mi è giunta notizia del decesso del professor Sabino Palmieri, avvenuto a Roma lo scorso 8 febbraio 2007. Persona finissima, dotata di grande intelligenza ed ironia, presidente della Società italiana di meteorologia applicata, è stato mio insegnante di meteorologia dinamica alla Sapienza di Roma (ho preso con lui l'unico - ahimè - 30 e lode, in Meteorologia, nel 1980). Faceva lezione con i lucidi, una grande novità allora, quando nelle aule di Fisica si respirava solo polvere di gesso, poi ci sorvegliava benevolmente mentre facevamo esercitazioni pratiche con le carte del tempo.

Il suo corso era condiviso anche da Giorgio Fea (termodinamica) e da Ezio Rosini (micrometeorologia). Era l'ultimo sopravvissuto di questo gruppetto di studiosi di grande vaglia, che hanno contribuito in modo determinante alla nascita della meteorologia contemporanea italiana, quella dei servizi regionali, della modellistica numerica e dell'agrometeorologia operativa.

Avevo avuto con lui degli utili scambi telefonici prima di andare a Lubiana, nello scorso settembre, alla riunione della Società Europea di Meteorologia, come rappresentante di Unimet, la federazione delle diverse società meteorologiche italiane. Sabino Palmieri lascia un vuoto difficilmente colmabile e il compianto dell'AIAM si aggiunge a quello della famiglia, dei colleghi e degli amici della SIMA.